

Consiglio Giustizia e Affari Interni



Accordo sul futuro delle politiche di rimpatrio. Approvato lo stanziamento aggiuntivo per fronteggiare la crisi dei rifugiati

I ministri degli Interni dell'Ue al termine della riunione dell'8 ottobre a Lussemburgo hanno raggiunto un accordo su quella parte dell'agenda europea per l'immigrazione dedicata alla politica dei rimpatri.

In particolare, si legge nelle conclusioni, il Consiglio invita la Commissione a stanziare risorse finanziarie adeguate per aumentare l'efficacia del sistema di rimpatrio specie negli Stati membri sotto forte pressione migratoria e a dare **maggiori competenze e risorse in tema di rimpatri all'agenzia Frontex per il controllo delle frontiere esterne**

Agli Stati Membri ed alla Commissione viene rivolto l'invito a vigilare per garantire la piena attuazione della direttiva rimpatri e a **prendere tutte le misure necessarie per garantire il rimpatrio efficace dei migranti irregolari, compreso l'uso della detenzione come misura legittima di ultima istanza.**

La cooperazione tra gli Stati membri sulle politiche di rimpatrio è un elemento essenziale per aumentarne l'efficacia. Nelle conclusioni adottate il **Consiglio invita pertanto gli Stati a sfruttare meglio le competenze e i servizi attualmente offerti da Frontex**, come l'assistenza nella acquisizione dei documenti di viaggio dei migranti, l'organizzazione di operazioni di rimpatrio congiunte e la formazione del personale nazionale impegnato in operazioni di rimpatrio.

In attesa di nuove proposte legislative della Commissione in merito, attese a dicembre, i Ministri registrano nel frattempo la necessità della "**creazione immediata di un Ufficio europeo per i rimpatri in seno alla stessa Frontex**". Stati Membri e Frontex dovranno inoltre cooperare strettamente per garantire il funzionamento degli "hot-spots", come già sottolineato nelle Conclusioni del Consiglio Europeo del 23 settembre.

I Ministri dell'Interno hanno anche concordato sulla necessità di **promuovere e governare un Sistema Integrato di Gestione dei rimpatri con la partecipazione attiva di tutti gli Stati membri sotto il coordinamento di Frontex.**

La cooperazione con i Paesi di origine

Per quanto riguarda la cooperazione con i Paesi di origine il Consiglio ne ha ribadito la centralità al fine dell'identificazione dei migranti irregolari e del rilascio dei documenti di viaggio. Il Consiglio ha quindi invitato la Commissione ad assicurare che i negoziati in corso sugli accordi di riammissione vengano accelerati e conclusi nel più breve tempo possibile. Accolto con favore dal Consiglio il **principio del "more for more"**, in base al quale l'Ue farà di più per lo sviluppo dei Paesi terzi in cambio di impegni veri sui rimpatri.

Il Consiglio chiede quindi alla Commissione di presentare "entro sei mesi" misure mirate e complete da adottare nei confronti dei singoli Paesi terzi qualora dovessero esserci problemi nella riammissione.

Nel breve termine, poi, l'Ue esplorerà le possibilità di attività in loco, da adottare "entro la fine del 2015", in Egitto, Marocco, Libano, Niger, Nigeria, Senegal, Pakistan, Serbia, Etiopia, Tunisia, Sudan, Turchia e Giordania.

Al fine di agevolare i rimpatri e lo spostamento di migranti il Consiglio chiede inoltre alla Commissione europea di promuovere "**lasciapassare Ue**", documento standard per l'espulsione dei nazionali di Paesi terzi, che secondo le intenzioni dovrebbe diventare "un documento accettato a livello comune ai fini del ritorno".

Il Consiglio chiede, infine, agli Stati membri, nell'ambito dei **programmi di rimpatrio volontario** di elaborare e attuare progetti comuni di reintegrazione, in modo che diventino più completi ed economicamente sostenibili, grazie alle economie di scala.

Approvato lo stanziamento di risorse finanziarie supplementari

Il Consiglio ha anche approvato nella riunione dell'8 ottobre uno stanziamento supplementare nel bilancio dell'Unione europea per il 2015, in risposta alla crisi migratoria, così come proposto dal Consiglio europeo del 23 settembre 2015.

In particolare la proposta prevede:

- **100 milioni di euro** impegnati per rafforzare il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (AMIF) e il Fondo Sicurezza interna (ISF) per aiuti di emergenza agli Stati membri dell'UE maggiormente colpiti.

- un importo di **300 milioni di euro** impegnati per rafforzare lo strumento europeo di vicinato (ENI), consentire un aumento del Fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana e fornire assistenza ai paesi terzi che accolgono rifugiati provenienti dalla Siria.

- **55,7 milioni di euro** per pagare aiuti umanitari.

Prevista inoltre la creazione di 120 nuovi posti nelle tre agenzie dell'UE che lavorano su aree legate alla migrazione: Frontex (60), l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (30) e l'Europol (30); questo comporterà costi aggiuntivi di € 1,3 milioni.

La proposta del Consiglio dovrà ora essere approvata dal Parlamento Ue.

- **Council conclusions on the future of the return policy**

- **Council approves more money to tackle refugee crisis**

(Fonte: Consiglio)

Per approfondimenti:

- La crisi dei rifugiati in Europa

(9 ottobre 2015)



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



MINISTERO
DELL'INTERNO

Progetto co-finanziato dal Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013

Privacy - Contatti - Copyright - Mappa - La tua opinione

